



GREEN BUDGET GERMANY

FORUM ÖKOLOGISCH-SOZIALE MARKTWIRTSCHAFT

I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA DESIDERANO UN CAMBIAMENTO RADICALE DEI SUSSIDI ALLA PESCA

Briefing GBE

SOMMARIO

Il 22 e il 23 ottobre, si prevede che i ministri europei della pesca raggiungano un accordo preliminare sulle future modalità degli aiuti finanziari al settore da parte dell'UE. Per sondare l'opinione pubblica alla vigilia dell'incontro, Green Budget Europe ha di recente chiesto ai cittadini di sei paesi membri dell'UE il loro parere sui sussidi europei al settore della pesca, tramite un'indagine rappresentativa condotta da YouGov. I risultati di questo sondaggio indicano che le persone hanno **un'opinione chiara su come debba essere speso il denaro pubblico nel settore europeo della pesca:**

- **il 76 per cento di coloro che hanno risposto non vogliono che gli aiuti siano assegnati prima di aver realizzato corrette valutazioni sulla flotta;**
- **il 68 per cento ha affermato che gli aiuti devono essere rivolti al mantenimento e alla ricostituzione degli stock ittici invece che a misure destinate al sostegno della flotta;**
- **l'80 per cento si è dichiarato contrario alla concessione di aiuti ai pescatori che violano le regole sulla pesca.**

GLI ANTEFATTI: EFFETTI DISTRUTTIVI DEI SUSSIDI ALLA PESCA

I fondi per gli aiuti provengono dalle tasse che noi paghiamo e mirano ad avere effetti sull'economia nazionale. Purtroppo non sempre le cose vanno così e i sussidi diretti o indiretti per il carburante, l'energia o il settore agricolo sono esempi di come gli aiuti pubblici possano diventare incentivi economicamente dannosi e avere impatti negativi più estesi.

Mentre la discussione pubblica sugli aiuti per l'energia o l'agricoltura è stata intensa e sistematica **vi è stato poco dibattito pubblico sugli aiuti alla pesca e sui loro effetti negativi** nonostante il fatto che, forse proprio per questo, gli aiuti alla pesca sono in genere legati alla pesca eccessiva.

Il cinquanta per cento degli stock analizzati nell'Atlantico sono sovrasfruttati, come lo sono l'80 per cento di quelli del Mediterraneo e cinque su sette stock ittici del Baltico.¹ È ormai ampiamente accettato all'interno dell'UE che i sussidi alla pesca hanno alimentato il sovrasfruttamento contribuendo al problema strutturale della sovraccapacità della flotta.²

¹ Commissione europea (2012), Comunicazione della Commissione al Consiglio concernente una consultazione sulle possibilità di pesca per il 2013, COM(2012) 278 final.

² Si veda per esempio il documento non ufficiale della Commissione europea (2008): Riflessioni sulla futura riforma della Politica comune della pesca; Sumaila, R. & Pauly, D. (2006) Catching more bait: A bottom-up re-

Allo scopo di valutare il grado di conoscenza da parte dei cittadini degli aiuti alla pesca e dei loro effetti nel corso di questo periodo di riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) e il futuro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), Green Budget Europe ha realizzato un sondaggio in diversi paesi membri dell'UE.

METODOLOGIA

Dal 14 al 20 settembre 2012, a più di 7000 persone³ di ognuno dei sei seguenti stati membri dell'UE: Germania, Francia, Regno Unito, Polonia, Italia e Spagna è stato chiesto di rispondere a quattro domande sugli effetti che gli aiuti alla pesca potrebbero avere e su come dovrebbero essere spesi. L'indagine rappresentativa è stata condotta dall'istituto di sondaggi YouGov e si è basata su un panel "omnibus" online comprendente i dati di genere, età e regione.

DOMANDE E RISULTATI

Domanda 1

Alle persone è stato chiesto se fossero d'accordo o meno con le seguenti affermazioni:

- gli aiuti pubblici dell'UE ai pescatori contribuiscono alla pesca eccessiva ;
- gli aiuti pubblici dell'UE assicurano un'industria della pesca economicamente vitale;
- gli aiuti pubblici dell'UE abbassano il prezzo del pesce nei supermercati.

In media nei sei paesi stati membri dell'UE, il 44% di coloro che hanno risposto si sono detti d'accordo che gli aiuti pubblici ai pescatori contribuiscono al sovrasfruttamento, mentre il 36% ha espresso il suo disaccordo; il 56% concorda nell'affermare che gli aiuti pubblici assicurano un'industria della pesca economicamente vitale e solo il 28% si dichiara in disaccordo; infine, solo il 35% concorda nel dire che gli aiuti pubblici rendono il pesce meno caro al supermercato, mentre il 47% è contrario..⁴⁵

La relazione causale tra gli aiuti alla pesca e il sovrasfruttamento è stata ben documentata; di fatto, alcuni segmenti della flotta peschereccia dell'UE sono addirittura dipendenti dagli aiuti pubblici per rimanere in vita.⁶

I risultati per la domanda 1 variano a seconda degli stati membri. La maggioranza di coloro che hanno risposto in Polonia e Spagna non sono d'accordo con l'affermazione secondo la quale "gli aiuti pubblici dell'UE ai pescatori contribuiscono alla pesca eccessiva", mentre i cittadini di Germania, Italia, Francia e Regno Unito tendono ad essere d'accordo nell'esistenza di un legame.

estimation of global fisheries subsidies (2nd version), Fisheries Centre Research Reports 2006 Vol. 14 No. 6, University of British Columbia

³ 1000 in Francia, 1002 in Italia, 1003 in Spagna, 1001 in Polonia, 1086 in Germania e 2001 nel Regno Unito.

⁴ Sono d'accordo = (Completamente d'accordo + d'accordo); Non sono d'accordo = (Non sono d'accordo + completamente in disaccordo)

⁵ Sono d'accordo = (Completamente d'accordo + d'accordo); Non sono d'accordo = (Non sono d'accordo + completamente in disaccordo)

⁶ Si veda per esempio Poseidon (2010), FIGF 2000–2006 Shadow Evaluation, disponibile su http://www.pewtrusts.org/uploadedFiles/wwwpewtrustsorg/Reports/Protecting_ocean_life/FIGF-evaluation.pdf, oppure Sumaila et. al. (2009), Subsidies to High Seas Bottom Trawl Fleets and the Sustainability of Deep-sea Demersal Fish Stock, disponibile su <http://www.ecomarres.com/downloads/subsid3.pdf>

Una possibile spiegazione di questi diversi risultati è che gli effetti degli aiuti alla pesca non sono stati adeguatamente comunicati ai cittadini.

Domanda 2

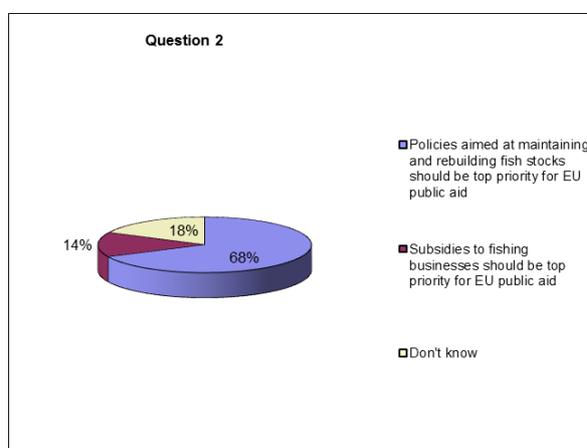
“In generale, gli aiuti pubblici dell’UE sono divisi in sussidi per le attività di pesca e sussidi per le politiche che mirano al mantenimento e alla ricostituzione degli stock ittici, come la raccolta di dati e la lotta alla pesca illegale. Quale delle seguenti affermazioni corrisponde maggiormente al vostro punto di vista?”

Coloro che hanno risposto potevano scegliere tra due affermazioni e l’opzione “Non so”.

Il 14% ha risposto che l’affermazione che più si avvicina alla loro opinione è la seguente: *I sussidi alle attività di pesca devono essere una priorità per gli aiuti pubblici dell’UE.*

Il 68% ha risposto che l’affermazione che più si avvicina alla loro opinione era la seguente: *Politiche mirate al mantenimento e alla ricostruzione degli stock ittici devono essere la priorità assoluta degli aiuti pubblici dell’UE.*

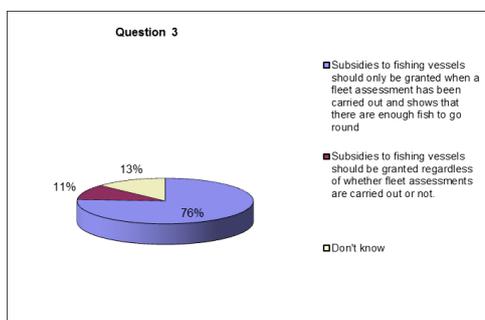
Gli attuali aiuti alla pesca dell’UE favoriscono i singoli pescatori invece di utilizzare i fondi pubblici per servizi collettivi, come la raccolta di dati e la lotta alla pesca illegale. **Attualmente, l’UE sovvenziona il settore della pesca con un contributo annuale di circa € 836 milioni per misure strutturali e di circa € 156 milioni per accordi di partenariato nel settore della pesca. Per contro, i fondi per la ricerca e la raccolta di dati e per misure di controllo e di rafforzamento sono relativamente ridotti, con meno di € 50 milioni assegnati per ogni area di finanziamento ogni anno.**⁷



I risultati delle risposte a questa domanda implicano quindi che i cittadini vedono con favore il finanziamento al supporto di politiche miranti alla ricostituzione degli stock ittici, con priorità data alla raccolta di dati, al controllo e all’attuazione.

Domanda 3

“Ci sono molti tipi di pescherecci che pescano molti tipi di pesci in molti luoghi diversi. Il risultato di tali attività di pesca è spesso il depauperamento degli stock ittici. Lo scopo di una “valutazione della flotta” è di evitare tutto questo, mantenendo le dimensioni e la potenza della flotta di pesca in linea con la quantità di pesce che può essere pescata senza che si arrivi necessariamente all’esaurimento. Quale delle seguenti affermazioni corrisponde maggiormente al vostro punto di vista?”



Coloro che hanno risposto potevano scegliere tra due affermazioni e l’opzione “Non so”.

Il 76% di coloro che hanno risposto nei sei stati membri dell’UE hanno affermato che l’affermazione che più si avvicina al loro punto di vista era la

⁷ Rapporto speciale delle Corti dei conti europea n. 7/2007.

seguinte: *Gli aiuti ai pescherecci devono essere garantiti solo quando è stata realizzata una valutazione della flotta che dimostra che c'è pesce a sufficienza per uscire a pesca.*

L'11% ha risposto che l'affermazione che più si avvicina alla loro opinione è la seguente: *Gli aiuti ai pescherecci devono essere garantiti comunque, anche se non sono state realizzate valutazioni della flotta.*

Il potere reale della flotta da pesca europea non è noto. Tuttavia, il settore della pesca riceve sussidi, anche se potrebbe già aver pescato oltre i livelli sostenibili. Mentre non vi sono sufficienti dati pubblici per collegare i pagamenti specifici per la modernizzazione delle navi allo stato degli stock, è stato dimostrato che tra il 2000 e il 2008, gli stati membri hanno erogato più di 30 milioni di euro di sussidi UE alla flotta di pesca del tonno rosso, malgrado il rischio di estinzione della specie⁸.

Il messaggio chiave delle risposte alla domanda è che la maggioranza delle persone non vuole che pescherecci sovvenzionati diano la caccia ai pochi pesci rimasti. I cittadini riconoscono la necessità di una flotta UE che rispetti la sostenibilità degli stock ittici e non li impoverisca.

Domanda 4

“In che misura siete in accordo o in disaccordo con la seguente affermazione?” “I pescatori che violano le regole non devono ricevere aiuti pubblici dell'UE per la pesca”.

L'80% dei partecipanti si è detta d'accordo⁹ con questa affermazione.

I cittadini europei trovano inaccettabile che gli operatori responsabili di infrazioni gravi possano continuare a beneficiare di assistenza finanziaria dell'UE, anche se oggi è proprio così¹⁰. I pescatori europei possono violare le norme della PCP un giorno e beneficiare di aiuti per l'ammodernamento del loro peschereccio il giorno successivo. Un elenco delle navi che hanno ricevuto i sussidi alla pesca e sono state coinvolte in serie violazioni è disponibile sul sito <http://fishsubsidy.org/infringements/>.

CONCLUSIONI

Anche se i sussidi ai pescatori europei non sono stati al centro della discussione pubblica fino a oggi, i risultati del sondaggio mostrano che i cittadini europei hanno una visione chiara di come vogliono che sia speso il denaro delle loro tasse. La maggioranza dei cittadini EU vuole vedere il denaro pubblico speso per politiche che supportino il ripristino degli stock ittici e non vogliono che sia speso per modernizzare di una pesca già dotata di troppi pescherecci, troppo potenti per gli stock ittici disponibili. Non da ultimo, i cittadini credono fermamente che gli operatori che non rispettino le regole non debbano beneficiare di aiuti futuri.

Colpisce che le risposte dei partecipanti indichino come ai cittadini dell'UE piacerebbero cambiamenti fondamentali dell'attuale politica e della posizione dei governi sulla riforma in corso della PCP e del regime dei sussidi.

Al contempo, la domanda se i cittadini abbiano notato un legame tra i sussidi alla pesca e la pesca eccessiva, l'industria o la distribuzione al dettaglio, ha dato una risposta piuttosto variegata. Poiché il legame con la pesca eccessiva è stato ben documentato, questa risposta rende evidente la necessità

⁸ <http://www.greens-efa.eu/de/eu-subsidies-to-bluefin-tuna-fishing-fleets-3052.html>

⁹ D'accordo = completamente d'accordo + d'accordo

¹⁰ Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca.

per i responsabili politici, per il settore della pesca e per le organizzazioni ambientaliste di comunicare più spesso ai cittadini i problemi, in modo più ampio e più chiaro.

CONSEGUENZE PER I RESPONSABILI DELLE DECISIONI POLITICHE

All'inizio del 2013, i responsabili politici europei decideranno il percorso della futura politica europea della pesca e il quadro legislativo per gli aiuti al settore da parte dell'UE. Nel corso della riforma della PCP e delle discussioni sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), i ministri europei della pesca e i rappresentanti del Parlamento europeo devono tener conto della volontà dei cittadini dell'UE al momento di adottare decisioni a così lungo termine. I risultati del sondaggio pubblico indicano chiaramente il desiderio dei cittadini dell'UE per un cambiamento radicale nella spesa di denaro pubblico destinato alla pesca.

CHI SIAMO

Green Budget Europe è una piattaforma che mira a promuovere la riforma fiscale ecologica e strumenti di mercato a livello europeo e che riunisce istituzioni e governi dell'UE, NGO, associazioni industriali ed esperti. GBE è stata fondata nel 2008 ed è allo stato attuale un progetto all'interno di Green Budget Germany.

www.foes.de/home/?lang=en

www.foes.de/internationales/green-budget-europe/?lang=eng

Green Budget Europe è membro della coalizione OCEAN2012.

ocean2012.eu

CONTATTI

Sebastian Buschmann, Green Budget Germany: +49 30 76 23 991 46 / Sebastian.buschmann@foes.de

Mike Walker, Pew Environment Group: +32 476 622 575 / mwalker@pewtrusts.org